

undefined

# Falsa partenza in Italia: sul mercato solo due veicoli

## A Piazza Affari

I casi Indstars4 e Revo

**Matteo Meneghello**

**F**alsa partenza per il nuovo corso delle Spac italiane. Le nuove iniziative della coppia Minali-Costamagna da una parte, e del team di Industrial stars of Italy dall'altra restano due casi isolati, non sufficienti a dare la spinta per una nuova stagione. Il ricordo degli infelici epiloghi delle ultime Spac create tra il 2018 e il 2019 - costrette l'anno scorso a gettare la spugna senza avere individuato target adeguati - è ancora recente. E in questa fase i potenziali investitori sembrano orientati a indirizzare il denaro verso altri obiettivi. «In questo momento l'Italia è un mercato per Opa, il focus è sui target diretti - spiega Andrea Di Segni, managing director di Morrow Sodali -. Da inizio anno abbiamo già registrato diciassette operazioni, e altre iniziative di questo tenore, non ancora pubbliche, si stanno strutturando in

queste settimane».

Zero rumors invece, nell'ambiente, a proposito di possibili nuove Spac. Le uniche iniziative del 2021 sembrano essere destinate a restare due. La prima, al de-



**Di Segni (Morrow Sodali): «In questa fase l'Italia è un mercato per Opa, il focus è sui target diretti»**

butto sull'Aim lo scorso maggio, è Revo, il veicolo promosso da Alberto Minali e Claudio Costamagna, focalizzata sul settore assicurativo; con una raccolta di 220 milioni, Revo ha individuato a luglio, nel giro di poco tempo, il proprio target: si tratta di Elba assicurazioni, realtà attiva prevalentemente nel segmento delle cauzioni, valutata circa 160 milioni. È alla ricerca del target, invece, Industrial stars of Italy 4, la Spac promossa dal team Cavallini-Arietti-Milano-Arietti, lo stesso che ha portato in Borsa Sit, Salcef e Lu-Ve. Indstars 4 si è quotata sull'Aim in luglio, dopo avere raccolto 138 milioni nell'ambito dell'offerta finalizzata all'ipo. La nuova proposta di Industrial Stars of Italy prevede importanti correttivi alla formula tradizionale: l'operazione non avverrà più con la fusione della spac con il target, ma attraverso un aumento di capitale del target sottoscritto dal veicolo; previste anche modifiche sulle scansioni temporali e un meccanismo di assegnazione di warrant più generoso. L'obiettivo è neutralizzare i problemi che negli ultimi due anni

hanno ostacolato la business combination (vale a dire la fusione tra il target e la Spac stessa) di diverse iniziative italiane, o per un numero eccessivo di recessi, o per le difficoltà a individuare target idonei.

Indstars4 e Revo restano però due casi isolati. Le esperienze negative dell'anno scorso bruciano ancora e anche per questa ragione si assistono a nuovi tentativi made in Italy in Usa (Andrea Bonomi con l'ipo di Ermenegildo Zegna, Andrea Pignataro con ScION Tech Growth I, Luca Giacometti con Galileo e Americas Technology) o in Olanda (la coppia Diego De Giorgi-Jean Pierre Mustier con Pegasus Europe e ancora il team Arietti-Cavallini-Milano-Arietti), ma non in Italia. «La sensazione - spiega Di Segni - è che lo strumento sia visto ancora con diffidenza dall'investitore italiano, giudicato ancora troppo pericoloso, almeno fino a quando non saranno trovate soluzioni che lo rendano più market friendly».

© RIPRODUZIONE RISERVATA